



Foto Ansa

Il maxisequestro di capi contraffatti del 9 settembre in Veneto

LA DEL PD

da Emanuele Fiano ne spiccano tre: 1) incrementare l'attività di prevenzione attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, 2) rigoroso rispetto delle norme che regolano gli appalti pubblici, 3) introduzione del reato di autoriciclaggio, attualmente non previsto dal Codice penale.

Spiega Alessandro Naccarato: «Abbiamo una legislazione sugli appalti abbastanza buona ma le infiltrazioni sono facilitate quando entra in vigore una procedura emergenziale. Così è accaduto che, dopo l'alluvione in Veneto, i carabinieri abbiano registrato intercettazioni

dalle quali si evince l'interesse di strutture criminali per gli appalti». Un allarme che, sinora, non ha avuto seguito, ma «bisogna anche tener conto che le opere di bonifica non sono ancora iniziate». Grande distribuzione e energie rinnovabili sono altri settori sui quali si è concentrata l'attività di riciclaggio. Quanto all'autoriciclaggio, il paradosso della legislazione italiana è che il riciclaggio è considerato solo in connessione con l'attività criminale di terzi, perciò, chi ricicla il frutto di attività illegali in proprio non incorre in alcun reato.

L'ANALISI

Enzo Cicone

EDILIZIA E RIFIUTI COSÌ LA CRIMINALITÀ CONQUISTA IL NORD

Negli ultimi tempi le cronache nazionali dei giornali e, ancor più, quelle locali sono ricche di notizie sulla presenza delle mafie al Nord. Fino a poco tempo fa nessuno l'avrebbe creduto, ma oramai il dato è difficilmente occultabile anche se ogni tanto, come è capitato di recente a Verona, c'è chi ha cercato, sbagliando, di negare una infiltrazione mafiosa.

Ndrangheta e camorra hanno attività rilevanti; soprattutto la prima, perché ha saputo costruire negli ultimi decenni presenze robuste e radicate sul territorio al punto che in tre regioni – Lombardia, Piemonte e Liguria – è riuscita a penetrare dentro le istituzioni e i partiti politici, in particolare del centro-destra, ma con significative presenze anche nel centro-sinistra.

Per molto tempo s'è pensato che le mafie fossero relegate al Sud e che non avrebbero potuto arrivare al Nord, e s'è creduto che la presenza mafiosa fosse espressa solo attraverso gli omicidi. In regioni ricche come quelle del Nord – tutte, anche se con alcune differenze tra i vari territori – l'inserimento sul terreno economico è oramai un dato di fatto. Commercio ed edilizia sono i settori più a rischio, ma a rischio sono la sanità e i rifiuti, mentre un'attività costante è quella relativa al gioco d'azzardo, alle bische clandestine, alla contraffazione. Il traffico di stupefacenti continua ad essere una fonte di acquisizione di denaro in quantità rilevanti.

Il denaro non rimane a lungo occultato nei "forzieri" dei mafiosi perché questi hanno una necessità vitale di riciclarlo, altrimenti sarebbe impossibile utilizzarlo. Lo hanno investito al Nord, dove

la soglia d'attenzione in questi anni è stata minima; è stato il loro Eldorado. Attraverso l'usura hanno prestato soldi a chi ne ha avuto bisogno e con il tempo hanno rilevato immobili e proprietà che oramai formano un patrimonio considerevole.

I mafiosi sono arrivati al Nord per fare affari e li hanno fatti con settori imprenditoriali dell'edilizia, del commercio e della sanità che sono stati disponibili e ben contenti di 'mbiscarsi, di mescolarsi con questi "terrori" pieni di soldi, che non facevano tante domande e che risolvevano qualunque tipo di controversia con modi spicci. L'ultimo decennio è stato illuminante. Il messaggio – arricchitevi senza badare alle regole e alle leggi o alla provenienza del denaro – è

Gli affari

«Investimenti»
nelle zone dove
l'attenzione è minima

stato raccolto; eccome se è stato raccolto. Si sono arricchiti i mafiosi e pochi altri, mentre la maggioranza degli italiani no, come si vede in questi ultimi mesi.

Anche qui sta una delle radici del radicamento mafioso al Nord, non nelle mancate indagini da parte di magistrati d'origine meridionale come cerca d'accreditare una tesi razzista. Il razzismo, si sa, è anche figlio dell'ignoranza, e chi dice queste cose non sa che magistrati e forze di polizia d'origine meridionale sono stati in prima fila – e molti hanno perso la vita – per fare in modo che al Nord non arrivassero i mafiosi e potesse vivere tranquillamente anche chi si permette di avere e di esprimere queste idee.